

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 29 novembre 2021 alle ore 9:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BELLUCCI CLAUDIA	Presente in videoconferenza
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
COSTI MARIA	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Assente
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 112

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE IN MERITO ALLA CRISI DEL SETTORE DELLA PERICOLTURA A CAUSA DELLA "MACULATURA BRUNO" E DEL "CANCRO DELLA VALSA".

Oggetto:

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE UNIAMOCI IN MERITO ALLA CRISI DEL SETTORE DELLA PERICOLTURA A CAUSA DELLA "MACULATURA BRUNO" E DEL "CANCRO DELLA VALSA".

Si riporta di seguito il testo dell'Ordine del giorno in oggetto, come emendato dalla discussione più sotto riportata:

Premesso che

- la crisi frutticola che sta investendo l'Emilia-Romagna non ha precedenti nella storia;
- nella morsa sono strette circa 20mila aziende agricole, 60mila lavoratori e un patrimonio di oltre 50 mila ettari complessivi di frutteti, senza contare il valore economico dei settori della trasformazione, distribuzione e dell'indotto che da essa ne deriva;
- quest'anno sono stati raccolti solo un sesto delle produzioni di pere;

Constatato che:

- vi sono due agenti patogeni che, con investimenti mirati, potrebbero ridurre i rischi e le problematiche dei pericoltori;
- la <<Maculatura Bruna>>, causata dal fungo Ascomicete *Stemphyliumvesicarium* patogeno primario del Pero Europeo, è in grado di causare ingenti danni tanto da colpire il 100% della produzione di un pereto;
- la sola lotta chimica, tenuto conto anche del taglio alle molecole di sintesi, è stato dimostrato non essere sufficiente;
- è quanto mai necessario agire agronomicamente per ridurre l'inoculo presente sul suolo al fine di abbassare la carica infettante;
- è necessario quindi, eliminare completamente il coticoerboso, ciò comporta un investimento produttivo da parte delle aziende pericole;
- il costo integrale annuale per la lavorazione ammonta a 5.100,00€ ad ettaro tipo.

Rilevato che

- il <<Cancro da Valsa>> provocato dal patogeno *Valsa Ceratosperma* (Cytosporavitis), patogeno fungino segnalato in Emilia-Romagna nel 2001, è purtroppo ancora non studiato approfonditamente, ma è in grado di provocare la morte di interi pereti nel giro di pochi anni;
- il ciclo biologico è sostanzialmente il seguente: il fungo si conserva come micelioni nei tessuti vegetali infetti; da febbraio, sui cancri formati l'autunno precedente, compaiono le fruttificazioni picnidiche; per la maturazione dei picnidi e la liberazione delle spore è necessaria la presenza di elevata umidità relativa e bagnatura della corteccia (Condizione predominante in Val Padana);
- la sola lotta chimica con i prodotti a disposizione in campo non porta ad alcun risultato soddisfacente (pur essendo efficaci in laboratorio);
- asportare le parti infette durante il periodo autunnale è fondamentale per ridurre il potenziale infettivo, tagliando almeno 10 cm sotto dal cancro visibile sulla pianta;
- calcolando un frutteto tipo (sesto di 4x0.8 mt), indicativamente con 3.000 piante per ettaro alle quali applicare la tecnica di contenimento si può computare un costo medio di materiale di 0,85 € a pianta e di 30 ore di manodopera ad ettaro arrivando ad una spesa totale di 3.000,00 € ad ettaro;

Evidenziato che

- ad oggi le aziende faticano a caricarsi di ulteriori spese data la difficoltà economica causata dalle ultime due annate segnate da gravissimi danni qualitativi e quantitativi alla produzione pericola;
- nonostante le difficoltà gli agricoltori debbono considerare tali pratiche non un esborso in più ma un investimento produttivo, senza il quale potrebbe diventare impossibile continuare l'attività;

Ritenuto che

- il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 definisce "calamità naturale", un evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale;
- L'art. 18 del regolamento sopraccitato "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" recita "(...) Il sostegno è concesso agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori. Può essere concesso anche a enti pubblici, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo. Il sostegno di cui al paragrafo 1, lettera b), è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità competente dello Stato membro, del fatto che si è verificata una calamità naturale e che questa o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio (1) per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria hanno causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. (...)";

Considerato che

- nell'ambito dei disciplinari in merito alla gestione fitosanitaria di maculatura bruna del pero, appare ormai difficilmente supportabile e purtroppo di limitata funzionalità l'esclusiva integrazione di ulteriori fungicidi e di un numero superiore di interventi consentiti anche perchè già negli ultimi anni è stata contemplata la quasi totalità delle sostanze attive applicabili con un progressivo incremento del numero di interventi;
- facendo riferimento alle IAF (Impegni Aggiuntivi Facoltativi) si potrebbe puntare sull'implementazione di pratiche agronomiche supportate da sostegni integrativi a quanto già previsto dal contributo per l'applicazione del disciplinare di base. L'intento sarebbe favorire soluzioni agronomiche integrative alla classica difesa chimica ed il supporto a pratiche a basso impatto ambientale, non risolutive ma complementari alla classica difesa;
- le esperienze sperimentali degli ultimi anni hanno infatti evidenziato che alcune pratiche agronomiche possono essere complementari alla classica difesa fitosanitaria contribuendo al contenimento di Maculatura bruna, sarebbe pertanto utile dare supporto economico all'attuazione di pratiche a basso impatto attualmente non sostenibili economicamente da parte delle aziende.

Si impegna il Presidente

- nel portare all'attenzione della Regione e degli Enti competenti la necessità di supporto finanziario alle aziende finalizzato all'attuazione di interventi volti alla riduzione dell'inoculo di *Stemphylium vesicarium* (agente responsabile delle Maculatura bruna) mediante pratiche rivolte alla gestione del cotico erboso del pereto quali rottura del cotico, pirodiserbo trattamenti al cotico con prodotti fitosanitari microbiologici a base di *Trichoderma*;

- esplorando possibilità analoghe nell'ambito del regolamento OCM, mentre relativamente al sistema regionale PSR misura 10.1 (ove sono previste le IAF) è opportuno verificarne la praticabilità per la prossima stagione sempre che la copertura economica della misura 10.1, ormai scaduta a fine 2020 e prorogata nel 2021, venga ulteriormente estesa e/o reperire altre risorse.

In merito al suesteso Ordine del Giorno, il Presidente concede la parola al Consigliere Platis che illustra il seguente Ordine del Giorno, inizialmente proposto dal Gruppo Consiliare Uniamoci e rinviato dalla seduta del Consiglio del 10 novembre scorso:

Premesso che

- la crisi frutticola che sta investendo l'Emilia-Romagna non ha precedenti nella storia;
- nella morsa sono strette circa 20mila aziende agricole, 60mila lavoratori e un patrimonio di oltre 50 mila ettari complessivi di frutteti, senza contare il valore economico dei settori della trasformazione, distribuzione e dell'indotto che da essa ne deriva;
- quest'anno sono stati raccolti solo un sesto delle produzioni di pere;

Constatato che:

- vi sono due agenti patogeni che, con investimenti mirati, potrebbero ridurre i rischi e le problematiche dei pericoltori;
- la <<Maculatura Bruna>>, causata dal fungo Ascomicete *Stemphyliumvesicarium* patogeno primario del Pero Europeo, è in grado di causare ingenti danni tanto da colpire il 100% della produzione di un pereto;
- la sola lotta chimica, tenuto conto anche del taglio alle molecole di sintesi, è stato dimostrato non essere sufficiente;
- è quanto mai necessario agire agronomicamente per ridurre l'inoculo presente sul suolo al fine di abbassare la carica infettante;
- è necessario quindi, eliminare completamente il coticoerboso, ciò comporta un investimento produttivo da parte delle aziende pericole;
- il costo integrale annuale per la lavorazione ammonta a 5.100,00€ ad ettaro tipo.

Rilevato che

- il <<Cancro da Valsa>> provocato dal patogeno *Valsa Ceratosperma* (Cytosporavitis), patogeno fungino segnalato in Emilia-Romagna nel 2001, è purtroppo ancora non studiato approfonditamente, ma è in grado di provocare la morte di interi pereti nel giro di pochi anni;
- il ciclo biologico è sostanzialmente il seguente: il fungo conserva come micelioni tessuti vegetali infetti; da febbraio, sui cancri formati l'autunno precedente, compaiono le fruttificazioni picnidiche; per la maturazione dei picnidi e la liberazione delle spore è necessaria la presenza di elevata umidità relativa e bagnatura della corteccia (Condizione predominante in Val Padana);
- la sola lotta chimica con i prodotti a disposizione in campo non porta ad alcun risultato soddisfacente (pur essendo efficaci in laboratorio);
- asportare le parti infette durante il periodo autunnale è fondamentale per ridurre il potenziale infettivo, tagliando almeno 10 cm sotto dal cancro visibile sulla pianta;
- calcolando un frutteto tipo (sesto di 4x0.8 mt), indicativamente con 3.000 piante per ettaro alle quali applicare la tecnica di contenimento si può computare un costo medio di materiale di 0,85 € a pianta e di 30 ore di manodopera ad ettaro arrivando ad una spesa totale di 3.000,00 € ad ettaro;

Evidenziato che

- ad oggi le aziende faticano a caricarsi di ulteriori spese data la difficoltà economica causata dalle ultime due annate segnate da gravissimi danni qualitativi e quantitativi alla produzione pericola;
- nonostante le difficoltà gli agricoltori debbono considerare tali pratiche non un esborso in più ma un investimento produttivo, senza il quale potrebbe diventare impossibile continuare l'attività;

Ritenuto che

- il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 definisce "calamità naturale", un evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale;
- L'art. 18 del regolamento sopraccitato "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" recita "(...) Il sostegno è concesso agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori. Può essere concesso anche a enti pubblici, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo. Il sostegno di cui al paragrafo 1, lettera b), è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità competente dello Stato membro, del fatto che si è verificata una calamità naturale e che questa o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio (1) per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria hanno causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. (...)";

Impegna il Presidente

- Ad invitare la Regione Emilia-Romagna a valutare, come per altro già avvenuto ad esempio per le reti antigraffiti e per i sistemi antigelo, di attingere ai fondi previsti nel PSR 2014-2020 prorogato fino al 2022, per realizzare bandi specifici per cofinanziare i trattamenti anti <<Maculatura Bruno>> e <<Cancro della Valsa>>;
- A segnalare all'Assessorato Regionale all'Agricoltura ed il Ministro alle Politiche Agricole e Forestali la forte preoccupazione della Provincia per la crisi del settore pericolo che colpisce numerose aziende del nostro territorio.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

L'avevo in realtà già illustrato nel precedente Consiglio. Si tratta di due problematiche molto sentite che vanno a colpire un settore che negli ultimi quattro anni ha subito ingentissime perdite e sta vedendo diversi agricoltori trasformare i propri terreni e le proprie coltivazioni in altri prodotti, quindi è quanto mai necessario un intervento. L'ordine del giorno ripercorre anche alcuni strumenti normativi e alcuni fondi da cui si potrebbero attingere, e quindi confidiamo che possa esserci l'unanimità, un percorso condiviso per dare un segnale a questo settore di vicinanza.

Si è svolta la seguente discussione:

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Platis della disponibilità. Noi proponiamo un emendamento, se così fosse condiviso, potremmo procedere a un'approvazione unanime dell'ordine del giorno, in sostituzione delle seguenti righe di testo:

“Impegna il Presidente

- Ad invitare la Regione Emilia-Romagna a valutare, come per altro già avvenuto ad esempio per le reti antigrandine e per i sistemi antigelo, di attingere ai fondi previsti nel PSR 2014-2020 prorogato fino al 2022, per realizzare bandi specifici per cofinanziare i trattamenti anti <<Maculatura Bruno>> e <<Cancro della Valsa>>;

- A segnalare all'Assessorato Regionale all'Agricoltura ed il Ministro alle Politiche Agricole e Forestali la forte preoccupazione della Provincia per la crisi del settore pericolo che colpisce numerose aziende del nostro territorio.”

Do lettura dell'emendamento:

“Considerato che

-nell'ambito dei disciplinari in merito alla gestione fitosanitaria di maculatura bruna del pero, appare ormai difficilmente supportabile e purtroppo di limitata funzionalità l'esclusiva integrazione di ulteriori fungicidi e di un numero superiore di interventi consentiti anche perchè già negli ultimi anni è stata contemplata la quasi totalità delle sostanze attive applicabili con un progressivo incremento del numero di interventi;

-facendo riferimento alle IAF (Impegni Aggiuntivi Facoltativi) si potrebbe puntare sull'implementazione di pratiche agronomiche supportate da sostegni integrativi a quanto già previsto dal contributo per l'applicazione del disciplinare di base. L'intento sarebbe favorire soluzioni agronomiche integrative alla classica difesa chimica ed il supporto a pratiche a basso impatto ambientale, non risolutive ma complementari alla classica difesa;

-le esperienze sperimentali degli ultimi anni hanno infatti evidenziato che alcune pratiche agronomiche possono essere complementari alla classica difesa fitosanitaria contribuendo al contenimento di Maculatura bruna, sarebbe pertanto utile dare supporto economico all'attuazione di pratiche a basso impatto attualmente non sostenibili economicamente da parte delle aziende.

Si impegna il Presidente

- nel portare all'attenzione della Regione e degli Enti competenti la necessità di supporto finanziario alle aziende finalizzato all'attuazione di interventi volti alla riduzione dell'inoculo di *Stemphylium vesicarium* (agente responsabile delle Maculatura bruna) mediante pratiche rivolte alla gestione del cotico erboso del pereto quali rottura del cotico, pirodiserbo trattamenti al cotico con prodotti fitosanitari microbiologici a base di *Trichoderma*;

- esplorando possibilità analoghe nell'ambito del regolamento OCM, mentre relativamente al sistema regionale PSR misura 10.1 (ove sono previste le IAF) è opportuno verificarne la praticabilità per la prossima stagione sempre che la copertura economica della misura 10.1, ormai scaduta a fine 2020 e prorogata nel 2021, venga ulteriormente estesa.”

Platis, questo era l'emendamento che proponiamo di inserire. Se vuoi intervenire, grazie.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Direi che è importante per tutto il settore anche perché, ricordiamocelo, che praticamente tutta la produzione italiana avviene tra la Provincia di Modena e quella di Ferrara, quindi è evidente che il nostro Ente, schierandosi, dà un apporto significativo. Condivido anche l'emendamento. L'unica perplessità alla quale chiederei di sistemare è la parte finale in cui dite “se sarà prorogato, noi useremo il fondo degli ultimi sette anni del fondo europeo che è stato prorogato al 2021 e che dovrebbe essere prorogato anche al 2022”, ed è quello che avete inserito voi. Io aggiungerei lì “e/o recuperare altre risorse”, nel senso che se non sarà la pianificazione dei sette anni dell'Unione Europea di quell'avanzo, che vada a finire in quella nuova.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Condivido. Benissimo. Lo aggiungiamo a questo, così facciamo un emendamento unico. Confermo l'impegno della Provincia di Modena: pur non avendo le competenze, come ho già detto, nell'agricoltura come aveva in passato, però è un settore che mette veramente in grande difficoltà l'intero territorio, compreso anche l'indotto o le cooperative che gestiscono; abbiamo addirittura cooperative che non solo prevalentemente lavorano la pera, ma addirittura ce ne sono delle esclusive, e queste stanno andando veramente in grande difficoltà. Mi spiegavano che si rischia addirittura di perdere le professionalità, che nel momento in cui si dovesse ripartire a pieno regime, ci possa essere difficoltà a trovare il personale per poter gestire. Perciò, come vedete, il tema è importante, pur noi non avendo più competenze. E le Province, non avendo più un ruolo politico in tal senso, ma è una rappresentanza delle Istituzioni locali, e su questo mi sembra che non ci sia neanche la volontà di tornare in un quadro di Province a ruolo politico con elezione diretta. Per procedere, dovremmo mettere in approvazione l'emendamento così come ulteriormente aggiunta la parte di Platis. A questo punto l'ordine del giorno diventa di tutto il Consiglio. Prego Platis.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Apprezzo che si sia arrivato al voto unanime. Sottolineo solo una cosa da tenere agli atti del verbale, che l'ordine del giorno così emendato ripercorre anche quelli che sono i costi che gli agricoltori di questo settore sono costretti a sostenere, e auspico che nel momento in cui la Regione possa mettere mano con un intervento con un bando ad hoc, tenga conto anche di queste previsioni, perché è chiaro che questo settore, a differenza di altri settori agricoli zootecnici, sono stati esclusi dal provvedimento COVID che li ha esentati dal versamento dei contributi, e quindi a maggior ragione questi importi, anche nella formula come scritta nell'ordine del giorno, rappresentano un aiuto anche concreto per far proseguire l'attività. Grazie a tutto il Consiglio.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'emendamento di seguito riportato:

“Considerato che

-nell'ambito dei disciplinari in merito alla gestione fitosanitaria di maculatura bruna del pero, appare ormai difficilmente supportabile e purtroppo di limitata funzionalità l'esclusiva integrazione di ulteriori fungicidi e di un numero superiore di interventi consentiti anche perché già negli ultimi anni è stata contemplata la quasi totalità delle sostanze attive applicabili con un progressivo incremento del numero di interventi;

-facendo riferimento alle IAF (Impegni Aggiuntivi Facoltativi) si potrebbe puntare sull'implementazione di pratiche agronomiche supportate da sostegni integrativi a quanto già previsto dal contributo per l'applicazione del disciplinare di base. L'intento sarebbe favorire soluzioni agronomiche integrative alla classica difesa chimica ed il supporto a pratiche a basso impatto ambientale, non risolutive ma complementari alla classica difesa;

-le esperienze sperimentali degli ultimi anni hanno infatti evidenziato che alcune pratiche agronomiche possono essere complementari alla classica difesa fitosanitaria contribuendo al contenimento di Maculatura bruna, sarebbe pertanto utile dare supporto economico all'attuazione di pratiche a basso impatto attualmente non sostenibili economicamente da parte delle aziende.

Si impegna il Presidente

- nel portare all'attenzione della Regione e degli Enti competenti la necessità di supporto finanziario alle aziende finalizzato all'attuazione di interventi volti alla riduzione dell'inoculo di *Stemphylium vesicarium* (agente responsabile delle Maculatura bruna) mediante pratiche rivolte alla gestione del cotico erboso del pereto quali rottura del cotico, pirodiserbo trattamenti al cotico con prodotti fitosanitari microbiologici a base di Trichoderma;

- esplorando possibilità analoghe nell'ambito del regolamento OCM, mentre relativamente al sistema regionale PSR misura 10.1 (ove sono previste le IAF) è opportuno verificarne la praticabilità per la prossima stagione sempre che la copertura economica della misura 10.1, ormai scaduta a fine 2020 e prorogata nel 2021, venga ulteriormente estesa e/o recuperare altre risorse.”

che viene approvato come segue:

PRESENTI n. 12

FAVOREVOLI n. 12 (Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Braglia, Costi, Nannetti, Paradisi, Rebecchi, Solomita e Zaniboni. Consiglieri Platis, Magnani e Consiglieria Bellucci)

Il Presidente, pertanto, pone ai voti, per appello nominale, il presente ordine del giorno, come emendato, che viene approvato come segue:

PRESENTI n. 12

FAVOREVOLI n. 12 (Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Braglia, Costi, Nannetti, Paradisi, Rebecchi, Solomita e Zaniboni. Consiglieri Platis, Magnani e Consiglieria Bellucci)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA